LA STAMPA

19-NOV-2026
da pag. 18 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

L'incontro della premier con Hernández de Cos a Palazzo Chigi. Regge il patto franco-tedesco

Presidenza Bce, il via libera di Meloni al candidato del rivale Sánchez

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

IL CASO

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Il governo italiano sosterrà Pablo Hernández de Cos alla presidenza della Banca centrale europea. Nulla di ufficiale. Ma è bastata la nota pubblicata al termine dell'incontro a Palazzo Chigi, in cui si dava notizia del colloquio a Roma, tra l'economista spagnolo e Giorgia Meloni, per intuire che la presidente del Consiglio aveva sciolto le riserve e dato il suo *endorsement* al banchiere di Madrid.

Non che il via libera italiano sia decisivo aritmeticamente. Ormai era chiaro da giorni che lo sfidante per la guida dell'Eurotower di Francoforte, l'olandese Klaas Knot, aveva perso le sue chance. Ma l'ok di Meloni ha comunque un peso politico. E ci sono più livelli di lettura che confermano questa impressione.

La candidatura di Hernández de Cos, successiva all'annuncio delle dimissioni della francese Christine Lagarde lo scorso 29 ottobre, era stata ufficializzata dal primo ministro spagnolo Pedro Sánchez lo scorso 6 novembre. Pochi giorni dopo, a margine del vertice europeo a Dublino, sul nome dell'ex governatore del Banco de España Emmanuel Macron e Friedrich Merz hanno chiuso un accordo. Meloni è stata informata e non ha espresso alcuna contrarietà.

Ha solo atteso che la destra spagnola desse il suo assenso, per evitare di complicare la campagna elettorale del leader di Vox e amico Santiago Abascal, in vista del voto del 29 novembre. Ci sono equilibri istituzionali e altri più politici di cui tenere conto. Meloni non farebbe mai un favore al socialista Sánchez, il leader più lontano da lei in Europa per storia, ideologia, e scelte politiche, con il quale non è mai riuscita a consolidare un dialogo.

Ma succede spesso in Europa che si arrivi a una convergenza per interesse. L'Italia è un Paese con un debito pubblico enorme, e la premier ha ricevuto garanzie sul fatto che Hernández de Cos non seguirà la dottrina del rigore dei nordici, che per lungo tempo è stato il cuore del dogma monetario della Germania. Sarebbe stato diverso - confermano fonti diplomatiche italiane - con Knot, della severissima e meno flessibile scuola olandese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In lizza Pablo Hernandez de Cos potrebbe guidare la Bce. È direttore generale della Banca dei regolamenti internazionali ed ex governatore della Banca di Spagna

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1956 - T.1733

